Nel cuore della nuova, modernissima casa di riposo

Un cortile-giardino per gli anziani con il calore della piazza di paese

Sarà il luogo d'incontro e di raduno - I vincitori del concorso presentano l'opera - Il giudizio della commissione - Quattro piani fuori terra e un seminterrato - L'istituto sarà realizzato tra breve e costerà 400 milioni

Novara. Questo è il progetto della nuova casa per anziani concepita secondo i più arditi criteri architettonici

(Nostro servizio particolare)
Novara, 9 novembre.

Il 24 ottobre, in occasione della «giornata dell'anziano», sono stati resi pubblici i progetti vincitori del concorso per la nuova «casa per anziani», che dovrebbe sorgere a fianco dell'istituto De Pagave.

Questi, i risultati: primo classificato «Serenità 71»: capogruppo dottor ingegner Ugo Neri; collaboratori dottor architetto Giovanni Giarotto e dottor architetto Carlo Moretti; secondo classificato: «Anchise» capogruppo dottor ingegner Giancarlo Del Signore, collaboratore dottor ingegner Antonio Broglia; terzo classificato: «Porte aperte» capogruppo dottor architetto Ugo Mesturino, collaboratori dottor architetto Domenico Mottia e professor Francesco Saverio Perugilo.

I novaresi si domanderanno come sarà la nuova «casa per anziani». Per soddisfare questa legittima richiesta abbiamo intervistato sia i progettisti, sia la commissione giudicatrice, i primi con un parere diretto e la seconda attraverso la relazione che ha sanzionato la decisione.

L'ingegner Ugo Neri ed i suoi diretti collaboratori hanno accolto di buon grado il nostro invito fornendoci innanzitutto un disegno schematico di quella che sarà la nuova casa. L'ingegner Neri presentandoci il progetto ha detto: *«Siamo rimasti il più possibile aderenti al bando di concorso che dal punto di vista dei legami necessari all'ospite anziano con il contesto sociale dal quale egli proviene giustamente prevedeva un collegamento fra istituto e la città. A ciò abbiamo pensato di provvedere con una soluzione che è la chiave di tutto il progetto, cioè il cortile-giardino interno. Infatti l'anziano ha per necessità derivanti dal suo stato psicofisico l'esigenza di svolgere il 90 per cento della propria esistenza in ambienti protetti dagli agenti atmosferici. Pur tenendo conto di questa esigenza si è voluto evitare l'aspetto segregativo del vivere al chiuso, consentendo di svolgere la maggior possibile percentuale di esistenza in un ambiente comunitario di tipo urbano, equivalente alla piazza e alla via pedonale».* In altre parole, i progettisti hanno voluto ricostruire nell'ambito della nuova casa di riposo quella che dovrebbe essere la «vecchia piazza del paese», luogo centrale di raduno di tutta la vita comunitaria e, quindi, di possibile incontro.

Nel complesso, il progetto vincitore risulterà così composto: piano cantinato, piano parzialmente interrato, primo, secondo, terzo e quarto piano. Poiché il bando di concorso prevedeva un'altezza massima di quattro piani fuori terra più il seminterrato, i progettisti hanno impostato la soluzione in modo da avere un seminterrato agibile alle persone, per cui la costruzione è sempre costituita da quattro piani fuori terra. Oltre a tutti i modernissimi servizi il progetto prevede la soluzione delle camere a due letti (128) con i relativi servizi, distribuite nei vari piani. Per ultimo, il progetto prevede soluzioni anche per il vecchio edificio dove saranno sistemati il personale e gli uffici di rappresentanza.

Questa, a grandi linee, la nuova casa di riposo per anziani novaresi. Per concludere vogliamo riportare una parte del parere della commissione, in merito al progetto primo classificato: *«Questo progetto si stacca nettamente da tutti gli altri sia quanto alla tipologia generale, sia quanto all'organizzazione degli spazi, sia quanto all'espressione architettonica. La commissione riconosce in esso una chiara coerenza coi moderni e corretti principi in ordine al problema della residenza degli anziani negli istituti ed una interpretazione avanzata ed originale del tema specifico offerto dal concorso per il De Pagave. E' questo l'unico progetto che riesce a superare certe convenzioni e remore manualistiche tradizionali presenti per un verso o per l'altro in ognuno degli altri progetti presentati.*

L'opera, che comporterà una spesa di oltre 400 milioni sarà realizzata in brevissimo tempo. E sarà un dono dei novaresi ai novaresi, che onorerà cento anni di attività e di operoso lavoro.

Liliano Laurenzi

Novara. L'ing. Ugo Neri

Nuovi successi degli attori improvvisati di Invorio

La "Compagnia del farmacista„ colleziona premi in palcoscenico

Hanno vinto il concorso per filodrammatiche di Somma Lombardo con il loro cavallo di battaglia «Non ti conosco più» - Riconoscimento anche al capocomico Raoul Varignana

Invorio, 9 novembre.

(f.a.) Nuovi allori per i commedianti di Invorio. La compagnia della Filodrammatica locale si è classificata prima in un concorso tenutosi a Somma Lombardo: oltre al riconoscimento per il migliore complesso, gli invoriesi si sono assicurati anche il premio per il migliore attore, che è stato attribuito al loro capocomico Raoul Varignana.

L'esibizione degli attori dilettanti di Invorio ha avuto luogo l'altra sera al teatro auditorium di Somma davanti a un pubblico numeroso, che ha applaudito calorosamente Varignana e i suoi allievi. La Filodrammatica locale, che ha presentato un saggio della commedia Non ti conosco più di Aldo De Benedetti, si è classificata davanti alla compagnia «Anni verdi» di Somma, alla «Vernese» di Ferno (Varese) e al Cral Malpensa.

Non ti conosco più è uno dei cavalli di battaglia di Varignana, regista e brillante interprete nel personaggio del professor Alberto Spinelli. Sulla scena, accanto al regista-attore si sono fatti ammirare Tiziana Masi e Bruno Vicati nelle parti dei protagonisti Luisa e Paolo Malpieri; e con loro, Marcellina Marella, che è stata una impeccabile «zia Clotilde», Paola Zirotti, Graziella Facchinetti, Renata Grosso e Giovanni Fradelin. Direttore artistico e rammentatore il farmacista Amedeo Masi; le bellissime scene erano di Andrea Giorgetti.

La compagnia «Filodrammatica» di Invorio costituisce ormai una delle più intelligenti e simpatiche istituzioni locali. Accanto al suo creatore, Raoul Varignana, si è formato un gruppo di appassionati, che ha scoperto di possedere doti spiccate per la recitazione e la rappresentazione drammatica.

Sede della compagnia è in un certo senso la farmacia Masi: se la signora è la prima attrice, il marito è il cervello dell'organizzazione. Il sogno di Masi e Varignana sarebbe quello di portare le loro commedie anche sui palcoscenici dei vari centri della zona: «La messa in scena di uno spettacolo — ci spiegano — costa una somma notevole di fatiche e di sacrifici: tutto il risultato viene poi bruciato in una o due serate, poiché non si può certo pretendere di replicare molte volte lo stesso lavoro in un unico paese».

L'attività dei filodrammatici invoriesi dovrebbe quindi di trovare altri sbocchi. La compagnia ha già un repertorio collaudato. Gli attori, anche se dilettanti, sono tutti bravi: maestre di scuola, impiegati e artigiani sotto la guida di Varignana e Masi hanno imparato a calcare le scene con la dovuta disinvoltura. Il loro hobby sta diventando passione o mestiere: nell'accezione migliore del termine.

Invorio. Tiziana Masi, primattrice e moglie del farmacista

Invorio. Amedeo Masi

Il Vevera è colore dell'iride

Arona, 9 novembre.

(g. r.) Oggi alle prime piogge, dopo due mesi di siccità, il torrente Vevera, che attraversa la zona residenziale, è diventato «iridato». Da parecchi anni questo torrente è fonte di lamentele e di polemiche, essendo maleodorante e inquinato. Ora di colorazione rosso porpora, ora ricoperto da piume galleggianti e, poi, giallastro e schiumoso.

Da qualche mese grazie alla decisa lotta contro l'inquinamento, condotta dal pretore di Arona, dottor Martellino, le fabbriche che scaricavano nel torrente (mattatoio di polli, concerie, fonderie) erano state costrette ad adottare speciali impianti di depurazione e il torrente aveva ripreso la sua naturale limpidezza. Stamane ecco la sorpresa, il Vevera aveva sfumature iridate, con macchie oleose galleggianti.

I carabinieri di Arona hanno risalito il torrente dalla foce alla fonte e hanno appurato che lo scarico di alcune ditte di Invorio era stato assorbito profondamente dal letto in secca del torrente che, con le prime piogge, ha inquinato e colorato le acque. Le fabbriche responsabili sono sotto controllo da parte dell'autorità.

E' caduta la prima neve sui monti del Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 9 novembre.

(a. c.) La prima neve della stagione è caduta oggi su tutti i monti che fanno corona al bacino del Lago Maggiore, dai 1300 metri circa di quota in su. A Piancavallo, nel tardo pomeriggio, ve n'erano una quindicina di centimetri e circa venti alla sommità del Mottarone.

Pioggia battente e raffiche di vento da nord-ovest nelle valli e sulla fascia rivierasca e, a tratti, anche burrasca sul lago. In lento, progressivo aumento, dopo oltre tre mesi di grande magra, i corsi d'acqua.

Si è ripetuto a Montescheno (ma con tinte gialle) il "ratto delle Sabine„

Pioggia di botte ai due dell'altra vallata perché sono fuggiti "con le nostre donne„

L'innocente gita sul Lago Maggiore avrebbe potuto risolversi con danni più gravi se non fossero intervenuti i carabinieri - All'origine del fatto, la rivalità fra gli abitanti della valle Anzasca e della valle Antrona, che risale a tempi remoti

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 9 novembre.

Due giovani di Calasca Castiglione sono ricorsi alle cure dei medici dell'ospedale in seguito alle percosse di numerosi abitanti di Montescheno, un comune della valle Antrona, «che volevano punirli per essersi allontanati per un paio di giorni con due ragazze del paese». Protagonisti della vicenda sono Fiorenzo Narciso, 18 anni, e Renzo Rolando, 17 anni, entrambi operai, residenti a Calasca Castiglione.

I due giovani si erano recati a Montescheno un paio di giorni fa per una castagnata ed erano, poi, fuggiti in auto con due ragazze del luogo, Silvana Preioni, 18 anni, e Rita Battro, 15 anni. La Preioni e il Narciso, erano fidanzati; il Rolando e la Battro si erano, invece, conosciuti da poco. Dopo aver passato una giornata con le due ragazze, i due giovani le hanno invitate sull'auto del Rolando e sono partiti dirigendosi verso Villadossola. Probabilmente, durante il viaggio, i quattro ragazzi hanno maturato l'idea di trascorrere insieme due giorni sul Lago Maggiore.

Al loro ritorno a Montescheno c'era ad attenderli mezzo paese. Numerose persone hanno circondato con aria minacciosa la «500» sulla quale si trovavano i quattro giovani. Le ragazze sono state subito accompagnate a casa, mentre i due giovani sono stati malmenati e percossi da un gruppo di persone. «Vi faremo passare la voglia di fuggire con le nostre ragazze», hanno gridato i più facinorosi. Le gomme della «500» del Rolando sono state tagliate, i vetri rotti e la carrozzeria dell'auto è stata gravemente danneggiata da alcune sbarre di ferro.

Mentre la «lezione» ai due giovani della valle Anzasca era in pieno svolgimento, sono arrivati i carabinieri di Villadossola. Il loro intervento è stato provvidenziale ed è valso ad evitare il peggio: i militi hanno sottratto i due giovani all'ira della folla. Il Narciso ed il Rolando, malconci, hanno dovuto essere portati all'ospedale S. Biagio di Domodossola. I medici hanno riscontrato ecchimosi, contusioni e stato di choc ad entrambi, giudicandoli guaribili in pochi giorni.

I due ragazzi, impauriti, non hanno fatto altro che ripetere ai carabinieri: *«Siamo stati via due giorni con le nostre amiche, ma non abbiamo fatto nulla di male. Non ci aspettavamo, certo, di essere assaliti da un intero paese».* La versione è stata confermata anche dalle ragazze, che si sono allontanate da casa «perfettamente consenzienti» per una gita amichevole.

Anche i primi accertamenti dei carabinieri hanno permesso di stabilire che nella romantica «fuga» dei quattro non ci sono state conseguenze serie, soprattutto per la ragazza minorenne. I carabinieri stanno proseguendo le indagini.

Lo sconcertante episodio si inquadra nella tradizione di secolare rivalità fra gli abitanti della valle Anzasca e quelli della confinante valle Antrona; rivalità dettata da remoti campanilismi. Nonostante il progresso, ogni volta che un giovane di una valle si reca nell'altra per appuntamenti galanti rischia di incorrere nella «giustizia sommaria» degli abitanti del paese.

a. v.

Operaio di Gattinara arrestato a Romagnano

Romagnano Sesia, 9 nov.

(g. g.) I carabinieri hanno arrestato un operaio di Gattinara, accusato di aver compiuto atti contro la morale alla presenza di una ragazza di 14 anni. L'episodio è avvenuto a Romagnano Sesia e ha avuto per protagonista Arrigo Tolfanelli, 52 anni, di Gattinara.

L'uomo era al volante della sua auto. Alla vista di una ragazza ha bloccato il veicolo. La giovane ha chiamato un vigile urbano che passava nelle vicinanze il quale ha accompagnato l'operaio in caserma.

Disoccupato di Borgoticino condannato per ingiurie

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 9 novembre.

(l.l.) Per oltraggio a pubblico ufficiale e per violenza sono comparse stamani davanti ai giudici del tribunale penale due persone abitanti a Borgoticino, Eugenio Mete, 40 anni, disoccupato, e Salvatore Raso, 35, operaio.

I due nella notte del 21 dicembre scorso si trovavano nell'osteria «Novara» di Borgoticino, quando entrarono due carabinieri per i normali servizi di controllo. Senza nessun motivo i due, che avevano bevuto qualche bicchiere in più, insultarono e minacciarono i tutori dell'ordine. Il Mete, rotta una bottiglia, con i cocci tentò di rendere operante la minaccia. Giunsero altri carabinieri che, dopo una breve colluttazione, riuscirono a tradurre in caserma i due energumeni.

Stamani in udienza il Mete ha ammesso tutto, affermando che quella sera era ubriaco e, quindi, agiva sotto i fumi dell'alcool. Il Raso ha, invece, negato, limitandosi a dire che ha fatto da spettatore alla scena. Il tribunale ha condannato il Mete a otto mesi di reclusione e ha assolto il Raso per insufficienza di prove.

— Nel secondo processo è stato rievocato un tragico incidente stradale accaduto l'11 luglio 1968 nei pressi dell'abitato di Fara e che costò la vita alla contadina Lidia Prolo, 56 anni. Quel giorno Giacomo Oneti, 36 anni, di Fara, alla guida del proprio camioncino, dopo essere rimasto per qualche tempo in colonna, decise di eseguire il lungo sorpasso. Dopo qualche decina di metri si accorse che dall'autocolonna stava per «uscire» anche un'autocorriera con rimorchio per il trasporto di materiale per spettacoli viaggianti, alla cui guida si trovava Carlo Adorno, 42 anni, Torre D'Arese. L'Oneti non desistette e tanto meno l'altro, cosicché l'urto sembrò inevitabile. La contadina, che si trovava sul margine della strada, cercò scampo gettandosi nel prato. Sfortunatamente, nel tentativo di frenata, il camioncino slittò sull'asfalto, capovolgendosi nel prato dove era la donna, che è rimasta schiacciata e uccisa sul colpo.

Al processo i due autisti hanno cercato di ricostruire l'episodio secondo la loro versione, addossando la colpa di quanto era avvenuto all'altro. Il tribunale li ha riconosciuti entrambi colpevoli di concorso in omicidio colposo, condannando l'Oneti a 5 mesi e 10 giorni e l'Adorno ad 8 mesi.

Confetti e brindisi in Comune

Oleggio. Dopo la cerimonia la sposa offre i confetti al sindaco Canavesi

Il primo divorziato di Oleggio si risposa aiutato dal sindaco

Oleggio, 9 novembre.

(n. g.) *Il sindaco Giannantonio Canavesi ha sposato una coppia di concittadini. La cerimonia ha avuto luogo nella sala consiliare adattata per un matrimonio civile, una cerimonia che non aveva più luogo dal 1931. Il crocefisso è stato sostituito dal gonfalone del Comune, mentre una tela ad olio raffigurante don Tubi (un sacerdote patriota risorgimentale al quale è dedicata la sala) è rimasta appesa alla parete. A chi ha scherzosamente fatto osservare la dimenticanza, è stato argutamente risposto che don Tubi era stato colpito da scomunica.*

I due sposi, Giovanni Valentini, 43 anni, abitante in via Raspagna, e Giacomina Mossina, 36 anni, da Merendaiunga, hanno scelto il matrimonio civile non per motivi ideologici o confessionali, ma costretti dal fatto che lo sposo era divorziato. Giovanni Valentini, qualche mese fa è stato il primo oleggese ad ottenere sentenza di divorzio con lo scioglimento del vincolo matrimoniale contratto nel 1951 con Mariuccia Marchetti.

Per i curiosi di statistica: la cerimonia è stata la prima unione matrimoniale celebrata da un sindaco democristiano nel dopoguerra. La precedente infatti, che porta la data del '51, era stata fatta dal defunto sindaco Mario Segatto, socialista, primo sindaco del dopoguerra ad Oleggio.

Il sindaco ha voluto offrire da bere agli sposi e ai parenti congiunti riuniti nella sala consiliare per festeggiare la celebrazione del suo «primo matrimonio» quale rappresentante a Oleggio dello Stato italiano. A quel collega consigliere che alludendo ai brindisi ha mormorato: «Concorrenza sleale al parroco», *ha risposto:* «Non ci saranno altri brindisi in futuro, perché ormai questa esperienza l'ho fatta».

La «battaglia» per Villa Fedora

"Guerra aperta„ a Baveno tra l'Onmi ed il Comune

(Dal nostro corrispondente)
Baveno, 9 novembre.

(a.c.) Il Consiglio comunale ha affrontato il grave problema sorto con dichiarazione di inagibilità del vecchio edificio scolastico (ex asilo di infanzia) di via Garibaldi. Ciò costringe i 144 allievi della media «Fogazzaro», a trasferirsi in pullman ogni giorno nell'edificio delle scuole elementari della frazione Feriolo con notevole disagio per i ragazzi e le famiglie e una spesa per il Comune di 30 mila lire giornaliere.

I consiglieri comunali si sono trovati unanimi nel deplorare l'atteggiamento dell'Onmi che ha rifiutato di concedere al Comune, per adibirla ad aule scolastiche l'ex villa Fedora, ora di sua proprietà e inutilizzata anche se — stando all'Onmi — potrebbe essere a breve scadenza acquistata per 300 milioni, dall'amministrazione provinciale di Novara, per adibirla a sede decentrata degli uffici per l'Alto Novarese.

Hanno pure votato unanimemente un energico ordine del giorno nel quale, deplorato in termini assai vivaci, l'atteggiamento negativo assunto dall'Onmi, il Consiglio comunale tutto dà mandato al sindaco affinché impieghi i mezzi di legge per sbloccare e risolvere la situazione.

Iersera si è saputo che un incontro dovrebbe avvenire domani pomeriggio tra il sindaco, il viceprefetto De Lorenzo, il presidente della Provincia Cattaneo e il delegato dell'Onmi dott. Colombo. Se questo incontro dovesse fallire, il sindaco ai sensi di legge potrebbe requisire la villa il giorno successivo, giovedì.

Si è saputo che alcune famiglie, superando difficoltà burocratiche ed economiche, avrebbero deciso di inviare i loro ragazzi alle scuole medie di Verbania *«considerato che sino ad oggi col trasferimento a Feriolo e i doppi turni, ore di lezione se ne sono fatte ben poche, con grave pregiudizio per la loro preparazione».*

Dall'istituto della Cri

Fuggono ma sono ritrovati tre undicenni di Mergozzo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 9 novembre.

(a. c.) Tre bimbi undicenni, ospiti dell'istituto della Croce rossa italiana di Mergozzo, fuggiti ieri sera, sono stati rintracciati da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri mentre, a notte inoltrata, cercavano di ripararsi dalla pioggia battente, a ridosso di un fabbricato rustico.

A Oleggio, in una curva

Carro armato demolisce il muro di cinta della Casa di riposo

Oleggio, 9 novembre.

(n. g.) Il muro di cinta della casa di riposo Fariani di Oleggio è stato in parte demolito da un carro armato della divisione corazzata Centauro di stanza a Bornago di Bellinzago.

Il mezzo cingolato, proveniente da Bellinzago, stava abbordando la curva della circonvallazione di Oleggio per dirigersi verso Marano, ma è uscito di strada, andando a cozzare violentemente contro il muro. Danni per oltre mezzo milione.

Approvato il primo tratto della Voltri-Sempione

Il servizio a pag. 5

Il Comitato Provinciale della D.C. Novarese partecipa commossamente con vivo dolore al lutto dell'amico Onlato [illegible] componente della Direzione Provinciale, per la [illegible] scomparsa del caro Papà

Andrea Leone

— Novara, 9 novembre 1971.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Comunale, via Beltrami 1; Cantarolo, corso A. Costa 7.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandaliato, via Libertà 64.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Marzonzeni, [illegible] Mazzoni.
OMEGNA — Mabiegazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Manelli, via Manelli 14; Nitali, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Nella galleria Uxa (viale Buonarroti 22), sino al 13 novembre, personale dello scultore Nino Cassani. Al Broletto (port. Rimedii), personale del pittore Giancarlo Salmaso. Alla Galleria Beatrice (corso Della Vittoria 6) personale del pittore Luciano Crepaldi. Alla Croma (piazza Duomo) sino al 17 novembre personale di Andrea Benelli.
ARONA — Alla galleria d'arte L'Approdo di corso Repubblica 34, personale di Renzo Brindisi. La mostra rimarrà aperta fino al 17 novembre.
DOMODOSSOLA — Alla nuova galleria «La Permanente», fino al 30 novembre mostra collettiva di pittura. Nella sala mostre della «Fondazione Galletti» espongono i pittori della Valle Vigezzo Alessandro Giozza, Pio Ramponi, Giovanni Matterio. La mostra rimarrà aperta fino al 15 novembre prossimo.
OLEGGIO — Alla galleria di via Roma 38, fino al 14 novembre, personale di Roberto Carani.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Grande festa della cultura e dello sport al Teatro comunale di Oleggio. A cura dell'Amministrazione municipale sono state assegnate medaglie e diplomi a quanti si sono distinti nei «Palio di Pasqua», e nei «Giochi della gioventù», e le borse di studio a studenti oleggesi.

E' deceduto a quasi 97 anni il commendatore Eugenio Fortunato Mazzucchelli di Borgomanero. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.

Giovedì (ore 20,45) nei saloni della mensa esterna della Rhodiatoce, viale Azzari 100, a Verbania, serata di proiezioni di diapositive per la selezione rassegna fotografica. Sarà pure proiettato il film meglio classificato del nuovo concorso cinematografico aziendale a passo ridotto. Chiuderanno la rassegna i films a 16 millimetri «L'Italia vista dal cielo» e «Venezia e Venezia» di Folco Quilici.

La nuova sala delle riunioni del Municipio, situata in viale Marchetti 4, sull'area dell'ex cotonificio Valle Ticino, sarà inaugurata stasera a Cerano dal Consiglio comunale che esaminerà il bilancio di previsione per il 1972.

A Domodossola commercianti uniti contro il supermarket

Partono i ricorsi per bloccare le quattro licenze "contestate,,

Sono diretti alla giunta provinciale amministrativa - Il permesso «unificato», che porterebbe alla creazione del grande magazzino, a detta del sindaco sarebbe nullo

Domodossola. Il segretario dei commercianti Rognoni

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 9 novembre.

(a. v.) Divampa la battaglia contro il supermercato. Oggi sono stati presentati alla giunta provinciale amministrativa i ricorsi contro la concessione delle quattro licenze di commercio che hanno provocato le dimissioni della giunta e la crisi comunale.

La presentazione dei ricorsi era stata preannunciata ieri, nell'assemblea tenuta dai commercianti, in concomitanza con la serrata di tutti i negozi cittadini.

Si tratta di cinque diverse istanze firmate da altrettanti commercianti (con l'approvazione dell'associazione) che sono state notificate oggi agli interessati e al Comune. Si chiede l'annullamento delle licenze.

Per le prime tre licenze singole e per il trasferimento di una quarta, che era stata concessa nel corso dell'estate, i ricorrenti fanno presente che la concessione è avvenuta ancor prima che sorgesse lo stabile nel quale avrebbero dovuto insediarsi le nuove attività commerciali. Sostengono quindi che la commissione che aveva espresso parere favorevole non aveva elementi sufficienti per valutare le domande presentate. Per la licenza che «unifica» le quattro precedenti, i ricorrenti fanno invece presente che la concessione era avvenuta quando era già operante la nuova legge sul commercio e che quindi si sarebbe dovuto attendere il parere della istituenda commissione.

Il sindaco ha però già precisato che la licenza «unificata» è un atto praticamente nullo; non poteva infatti essere rilasciata in quanto l'intestatario non possedeva i requisiti richiesti dalla legge. Anche il numero di concessione sul registro comunale del commercio sarebbe stato annullato e assegnato a un'altra attività già operante.

Notevole scalpore hanno destato anche in città le dichiarazioni fatte ieri dal presidente Giampiero Lavrano e dal segretario di zona Rino Rognoni su un esposto alla magistratura per le licenze. L'eventuale richiesta dell'intervento del magistrato è stata subordinata alla «raccolta di una sufficente documentazione» e ci si chiede quali documenti siano in possesso dei commercianti per una iniziativa di tale gravità.

La mobilitazione dei commercianti di Domodossola per la questione delle licenze ha introdotto altri elementi di difficoltà per la soluzione della crisi comunale che appare sempre più problematica.

I rappresentanti della dc, del psi e del psdi hanno deciso di chiedere «entro brevissimo tempo» la convocazione del consiglio comunale. La richiesta di convocazione deve essere sottoscritta da almeno un terzo del consiglio e il numero dei seggi di cui dispongono i tre partiti del Centro Sinistra appare a questo scopo più che sufficiente. I tre partiti del Centro Sinistra si sono però trovati d'accordo solo sulla necessità di indire la riunione del consiglio, mentre per la giunta non è stato possibile addivenire a un'intesa.

Ieri sera si è riunito il direttivo del psdi, che ha ascoltato una relazione del segretario, dottor Bellia. I socialdemocratici non hanno potuto far altro che prendere atto della situazione: il problema è e rimane quello dei dissidenti interni nel gruppo consiliare della dc e, fino a quando quest'ultimo non riuscirà ad esprimere una linea univoca non si potrà parlare della composizione di qualsiasi giunta.

Domodossola. Il presidente provinciale dei commercianti Guglio e il presidente dell'Ossola Lavrano (Falciola)

Domodossola. Il dott. Bellia

Preside nuovo e deficienze vecchie alla media di Oleggio

Scuola dove ragazzi e professori fanno la coda per i servizi igienici

«Ho già interessato al grave problema i tecnici del comune», spiega la professoressa Torri - Altro guaio: mancano ancora molti insegnanti (anche se c'è un armadio pieno di domande per l'incarico) - Archiviata la vertenza giudiziaria con il professor Puleo, ora capo istituto a Bellinzago

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 9 novembre.

(r. s.) Ogni scuola i suoi problemi. E, quasi tutti, senza rimedi efficaci.

La media «Verjus» di Oleggio, che lo scorso anno fece tanto parlare di sé per la polemica sul «cambio di gestione» (i genitori si opponevano all'annuncio che il preside incaricato fosse sostituito da un titolare), torna alla ribalta per alcune gravi deficienze.

A due mesi dall'inizio, molte cattedre sono ancora vacanti, il comitato scuola-famiglia, che l'anno scorso ha dimostrato di interessarsi con impegno ai problemi scolastici, non è ancora stato nominato e i locali sono tanto inadeguati che gli allievi fanno la coda per usufruire dei servizi igienici.

Le nuove polemiche sono giustificate da manchevolezze reali o si tratta ancora di uno strascico di quelle che l'anno scorso portarono la comunità scolastica di Oleggio nella cronaca?

Riferiamo la storia dal principio. La vertenza che coinvolse le famiglie, il provveditore e persino il pretore, era nata dall'annuncio di un imminente cambio di preside.

Il professor Giuseppe Puleo, un preside che, *rara avis*, nel periodo in cui aveva retto la scuola era riuscito ad accattivarsi il consenso e l'appoggio dei genitori con i suoi moderni criteri didattici, avrebbe dovuto cedere il posto a un collega che, avendo vinto il concorso, aveva chiesto la sede di Oleggio. Un collega donna, la professoressa Concetta Torri Allitto.

Alle vivaci manifestazioni di protesta delle famiglie per il cambio indesiderato, si aggiunse poi la polemica tra i due insegnanti culminata con una denuncia di diffamazione presentata dal Puleo nei confronti della Torri, rea, a detta del denunciante, di averlo diffamato e ingiuriato con una lettera.

L'inizio del nuovo anno scolastico ha riportato però la pace nella irrequieta media con una decisione soddisfacente per tutti e due i «contendenti». Un mese fa la professoressa Concetta Torri Allitto ha assunto l'incarico di preside di ruolo dell'istituto, mentre il professor Giuseppe Puleo, che era incaricato nel trascorso anno scolastico, ha avuto quale destinazione la vicina sede di Bellinzago quale capo istituto della locale media «Carlo Calcaterra».

E la vertenza giudiziaria? «*Si dovrebbe ritenere conclusa* — ci dice la Torri Allitto —. *Proprio ieri il mio legale, l'avvocato Fernando Cardinali di Novara, mi ha dato comunicazione che la querela è stata archiviata d'ufficio dal pretore dottor Fava perché non c'erano i termini né della diffamazione né dell'ingiuria*».

La contestazione delle famiglie era nata dal timore che l'allontanamento del professor Puleo significasse per la media di Oleggio un ritorno a vecchi metodi e rinuncia alle innovazioni che avevano dato risultati soddisfacenti. Non sembra però che alla nuova preside si possa rimproverare scarso attaccamento ai problemi scolastici.

Purtroppo però nella media esistono problemi gravi, che ostacolano la funzionalità dell'intero complesso. «*Mancano molti insegnanti* — spiega la Torri —. *Finché non sono esaurite le graduatorie provinciali il preside, per legge, non può procedere alle nomine. E' grave in quanto non posso formulare l'orario scolastico, e dare alle lezioni una continuità logica di programma. Situazione che, in sintesi, paralizza l'attività di una scuola in ogni suo settore operativo. Vede quell'armadio?* — commenta — *E' pieno di fascicoli di domande appartenenti a insegnanti con lauree conseguite con 110 lode. Ma non posso far nulla. E' un problema che trascende il mio impegno e le mie possibilità*».

Altro appunto: il comitato scuola-famiglia. Come mai non è ancora stato nominato? «*Sarà il consiglio dei professori a decidere. Ma devo aspettare ancora qualche giorno per avere una congrua percentuale di docenti. Comunque si tratta di un organismo che il ministero suggerisce come esperimento ed è quindi discrezionale la sua costituzione. L'anno scorso il consiglio scuola-famiglia in funzione alla Verjus di Oleggio non era conforme alle disposizioni ministeriali. Non c'era equilibrio tra insegnanti e genitori (sei genitori e tre insegnanti), la succursale di Varallo Pombia non era rappresentata e inoltre mancava uno statuto*».

Altro problema che la preside deve affrontare in questi giorni è quello dell'igiene. La vecchia «Casa del Fascio», poi «Casa del Popolo» e ora sede della media oleggese denuncia le sue gravi carenze non solo di aule ma anche di servizi igienici. Sono quattro, promiscui, e costringono i ragazzi, secondo quanto ha dichiarato un genitore, a lunghe code durante l'intervallo. Dice a questo proposito la professoressa Torri Allitto: «*Mi sono cascate le braccia quando sono entrata la prima volta. E dire che la bidella li tiene puliti con grande scrupolo! E' colpa mia se alla media di Oleggio la situazione edilizia è precaria? Io sono costantemente presente* — commenta la preside — *adoperandomi per ovviare ogni manchevolezza riscontrata, ma quello dei servizi igienici riguarda il Comune ed ho provveduto quindi a interessare l'ufficio tecnico oleggese. Si è perfino detto che ho impartito disposizioni circa l'uso dei servizi igienici. E' chiaro che dato il numero rilevante di docenti (40), di classi (20), di alunni (438) impartisco le disposizioni mediante circolari interne. Quando il 15 ottobre scorso con una circolare raccomandai di far uscire gli alunni a turni di quattro da ogni classe, non mi riferivo però all'uso dei servizi igienici, in quanto il problema è affidato al buon senso dei docenti e dei discenti*».

Oleggio. La professoressa Concetta Torri Allitto e il preside Giuseppe Puleo

Condannato a sei mesi un pubblicista di Stresa

E' nei guai per una cancellatura il direttore di "Provincia azzurra,,

I proprietari di L.M. (Lago Maggiore) hanno accusato Gianfranco Lazzaro di aver alterato i registri della cancelleria del tribunale per poter stampare una rivista, con testata analoga

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 9 novembre.

(a.c.) Il tribunale di Verbania ha condannato stasera a sei mesi di reclusione, con i benefici di legge, il pubblicista stresiano Gianfranco Lazzaro, 41 anni, direttore del periodico *Provincia Azzurra*.

L'accusa era quella di aver alterato i registri nei quali vengono elencati i periodici che ricevono dal tribunale di Verbania l'autorizzazione a essere editi.

I fatti risalgono a cinque anni fa, quando Gianfranco Lazzaro, dopo aver rotto i rapporti con i suoi editori, Edoardo Petoletti, Alfredo Paulon e Agostino Diverio, proprietari della testata *L.M.* (periodico del Lago Maggiore), di cui sino allora era stato direttore, uscì con un suo mensile recante la testata *Lago Maggiore*. I proprietari di *L.M.* (la testata con cui era più conosciuto il mensile) denunciarono l'illecito. Il Lazzaro replicò di avere ottenuto regolare autorizzazione dal tribunale anche perché la testata da lui adottata era perfettamente legale in quanto il periodico in precedenza diretto recava registrate le sole iniziali *L.M.* Una verifica accertò che qualcuno era riuscito a metter mano nella cancelleria del tribunale sui registri ed aveva cancellato con un tratto di penna le parole «Lago Maggiore».

Avviata una inchiesta e poi un procedimento istruttorio, i giudici, ritenendo che solo il Lazzaro avrebbe avuto interesse ad operare la cancellazione, lo rinviavano a giudizio sotto l'accusa di falso e alterazione di atti pubblici.

Come già in fase istruttoria, anche in udienza il Lazzaro ha respinto ogni addebito. «*Sono meravigliato* — ha detto — *che sia stato possibile ad un estraneo mettere le mani sui registri e di manometterli*».

Nel corso dell'udienza sono stati anche sentiti i cancellieri Ivan Sas e Dino Soda. Quest'ultimo ha ricordato di aver dato in visione in giorni diversi il fascicolo a due dei proprietari di *L.M.*, a due degli avvocati e allo stesso Lazzaro, ma non ha saputo indicare se in quelle occasioni fossero state o meno apportate le cancellature.

Ogni responsabilità da parte dell'imputato ha invece escluso l'avvocato difensore, Claudio Bottinelli, affermando tra l'altro: «*Non credo che il Lazzaro fosse tanto ingenuo e sciocco da operare una cancellatura, che non ha alcun valore se non motivata dal giudice che la opera, sapendo invece di arrischiare solo una incriminazione per falso*» e ne ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto o almeno in subordine per insufficienza di prove.

I giudici sono stati invece di altro avviso e pur non accogliendo del tutto la richiesta del p.m. per una condanna a otto mesi coi benefici di legge, lo hanno ritenuto colpevole infliggendogliene sei, con la sospensione della pena per cinque anni e la non menzione sul certificato penale. Gianfranco Lazzaro ha subito interposto appello.

Gianfranco Lazzaro

Due fidanzati a Verbania assolti da atti osceni

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 9 novembre.

(a. c.) Il pretore ha mandato assolti, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico i fidanzati Francesco P. e Maria O., 20 anni, di Verbania. I due, operai in un'azienda verbanese, erano stati sorpresi attorno alle 13 dell'8 aprile da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri, intervenuta su segnalazione telefonica anonima, mentre si baciavano su un'autovettura ferma ai margini di una stradina secondaria nella zona campestre retrostante il parco di Villa Taranto.

Il difensore, avvocato Claudio Bottinelli, a sostegno della sua tesi ha tolto dalla cartella un fascio di riviste pornografiche in libera circolazione, chiedendo al pretore se fosse osceno e condannabile il bacio tra due fidanzati, quando periodici e riviste, oggi acquistabili da tutti (anche da ragazzini) nelle edicole di tutta la Penisola riproducono foto e scene, perlomeno sconcertanti. La sua tesi ha avuto successo.

In tribunale, a Verbania

Sei mesi all'impresario per l'uomo fulminato

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 9 novembre.

(a. c.) In tribunale è stata rievocata oggi una sciagura mortale avvenuta il 5 giugno 1968, alle 16 circa, in un cantiere edile di Piedimulera dove, sembra per una tragica «trovata» (che alcuni testi hanno riconfermato nei suoi particolari) il muratore Silvio Pretta, 22 anni, Piedimulera, ha perso la vita, fulminato. Il giovane, che lavorava per conto dell'impresa edile di Carmelo Pellicanò in lavori di riattamento di un vecchio edificio, sporgendosi dal ponteggio, dove stava lavorando, avrebbe afferrato con le mani un cavo dicendo: «*Ora sentiamo cosa dicono nel telefono*», credendolo un cavo telefonico. Si trattava, invece, di un cavo dell'alta tensione che passava a soli 150 centimetri dai ponteggi stessi. E' rimasto ucciso sul colpo.

Durante l'udienza è, pure, emersa la mancanza di indicazioni di pericolo e di misure preventive da parte del titolare dell'impresa che, peraltro, aveva provveduto, un'ora prima del dibattimento, a tacitare la madre della vittima con un versamento di due milioni.

Il Pellicanò è stato riconosciuto colpevole ed è stato condannato a sei mesi di reclusione, coi benefici della sospensione condizionale.

BORGOMANERO — I carabinieri hanno arrestato, in via Gramsci 22, il falegname Giuseppe Uber, 40 anni, che deve scontare una pena di tre mesi per appropriazione indebita.

Quando l'arte viene in aiuto del calcio

Hanno messo le tele all'asta e ne hanno ricavato Poletti

I pittori aronesi hanno «regalato» alla squadra del cuore un giocatore che domenica scorsa ha mostrato tutte le sue qualità

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 9 novembre.

(g. r.) Giustificata euforia nel «clan» degli azzurri aronesi, reduci dalla quarta vittoria consecutiva (2 a 0) ottenuta a Ivrea. La squadra, amalgamati i nuovi acquisti nel collaudato telaio dello scorso anno, gioca «a memoria» un calcio moderno ed aperto, ricco di sorprese.

A Ivrea ha debuttato il nuovo acquisto, lo stopper Edgardo Poletti (regalato alla squadra grazie al ricavato d'asta di alcune tele di simpatici pittori aronesi) che nel primo tempo ha fatto «sudare freddo» in parecchie occasioni e che nella ripresa è uscito alla distanza, entusiasmando tifosi, compagni e dirigenti. Alla fine dell'incontro Vigotti, accompagnatore ufficiale, ha confidato: «*Ora, assestata a dovere la difesa col Brognoli, portiere rivelazione, con Ferdani, che da libero cresce a meraviglia ogni domenica, con i due terzini che sono una garanzia, anche Berra incomincia a ingranare la "quinta" e a dare spettacolo. L'attacco, che per ora vive solo sullo splendido stato di forma dello scaltro Limentà, ha ancora un piccolo neo, un centravanti vero e proprio che ci ricordi il Buoso dello scorso anno, ma soprattutto che segni poi ogni domenica. Vincenti, generoso e con notevoli mezzi fisici, manca di esperienza, di astuzia e mobilità*».

— Ma non avete visionato un ventiquattrenne milanese che dicono «dalle notevoli possibilità»?

«Sì — dice Vigotti —, *per ora stiamo provandolo a ripetizione in partitelle amichevoli, ma non si è ancora deciso nulla. Comunque non bisogna dimenticare che si ha sempre tra i Lazzari tra le riserve che, allenato a dovere, potrebbe diventare, fra da domenica contro il temibile Astimacobi, primo in classifica, la carta nuova e vincente*».

Esperimenti a parte, i tifosi hanno già archiviato con gioia la quarta vittoria e stanno fremendo per la «partitissima» dell'anno, quella di domenica prossima.

Euforia di tifosi a Castelletto Ticino

Castelletto Ticino, 9 nov.

(u. p.) I tifosi castellettesi sono felici: la loro squadra s'è portata a quota 6 in classifica. L'incontro casalingo con il Chivasso è stata una passeggiata per quasi 80' e una affannosa rincorsa per i restanti 10. Allo scadere del tempo è giunta quella vittoria che sembrava quasi «stregata». Alla doppietta di Bertoglio, s'è aggiunto il solito Pavino, la più pericolosa punta della Promozione piemontese.

«*Sono contento della prestazione dei miei ragazzi* — dice Pierino Orioli vice presidente del sodalizio castellettese — *e dire che mancava il cervello della squadra Tornielli*». Il dirigente del Castelletto, ricordando le fasi più belle della partita, esclama: «*Avete visto Torcasio? un giovane che viene dalla terza categoria. Solo responsabilizzando questi giovani e dando loro il posto in prima squadra potremo avere conferma della nostra scelta indovinata*».

Domenica si giocherà a Gozzano.

Sciopera a oltranza la «quarta E» dell'Omar

Novara, 9 novembre.

(p. b.) Un gruppo di studenti della «Quarta E», periti elettrici, dell'Omar, è venuto a trovarci in redazione. «*Ieri* — hanno detto — *ci siamo astenuti dalle lezioni, e oggi abbiamo deciso lo sciopero a oltranza sino a quando ci sarà resa giustizia*».

Le quarte della sezione «periti elettrici» lo scorso anno erano due; quest'anno, sono state riunite in una sola classe con 34 studenti: «*E' assurdo per un corso, come il nostro, in cui alle lezioni teoriche si alternano quelle tecnico-pratiche. D'accordo che sino a oggi in laboratorio non siamo ancora entrati perché l'edificio pericolante ha dovuto essere riparato, ma adesso i lavori sono finiti e, dopo il collaudo "l'officina" dovrebbe essere di nuovo agibile. Ma come si fa a lavorare in 34?*».

Tre settimane or sono i giovani si sono rivolti al preside e, poi, al provveditore agli studi per fare le loro rimostranze e, alla fine si sono decisi a interessare direttamente il ministro della Pubblica Istruzione.

Da domani, i 34 studenti si riuniranno per un corso a «tempo pieno» condotto «da loro stessi».

Casa nuova per gli alpinisti

Novara. Alla inaugurazione della nuova sede del Cai il presidente Uglietti (secondo da destra) accanto al prof. Nerviani assessore alla Pubblica Istruzione (f. Mocchetto)

Una più sensibile presenza del Cai nelle attività culturali di Novara

Medaglie ai due rocciatori che hanno aperto la «via» sulla «Parrot»

(Nostro servizio particolare)
Novara, 9 novembre.

(r. s.) *La sezione di Novara del Cai ha inaugurato la nuova sede sociale, in corso Cavallotti 11. La cerimonia ha richiamato numerosi soci e simpatizzanti.*

Il presidente Angelo Uglietti nel puntualizzare le finalità dell'ente, ha affermato come la nuova sede (che la sezione ha ottenuto per l'interessamento del professor Enrico Nerviani, nella sua veste di assessore alla Pubblica Istruzione e allo Sport nella scaduta giunta comunale) debba rappresentare un incentivo per una più sensibile presenza del Cai nelle attività culturali e sportive della provincia. Nerviani ha ringraziato per il fervido appoggio dato alla sezione anche il commissario prefettizio Marotta.

Ha fatto seguito una proiezione commentata di una serie di diapositive degli scavi nelle grotte del Monte Fenera di Borgosesia, di una équipe di appassionati e di studiosi, capeggiati dal professor Strobino, che era presente.

A chiusura della serata sono stati premiati gli alpinisti novaresi Nicola Paludi e Giovanni Zoppetti, ai quali è stata conferita una medaglia per aver aperto una prima via sul versante est della Punta Parrot (Monte Rosa) mt. 4300.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Andromeda (fantascientifico) con Arthur Hill e D. Wayne.
COCCIA: Giornata nera per l'ariete.
ELDORADO: Il Decamerone (grottesco) F. Citti, N. Davoli.
EXCELSIOR: Non è più tempo d'eroi (guerra) con M. Caine e C. Robertson.
FARAGGIANA: I diavoli (grottesco) con Vanessa Redgrave e Oliver Reed.
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con Terence Hill e Bud Spencer.

ARONA
LUX: La mummia (giallo) con C. Lee, P. Cushing.
MODERNO: La macchina della morte (drammatico) con A. Alda e J. Bisset.
ROMA: La luna dei senza, sei milioni [illegible].

BELLINZAGO
VOLTA: Il cadavere degli artigli d'acciaio (drammatico) con R. Schneider e M. Ronet.
VANDONI: riposo.

BORGOMANERO
SOCIALE: Quella piccola differenza (commedia).
MODERNO: Solo andata (drammatico) con G. Giannini e G. [illegible].

CAMERI
ORATORIO: Volo, l'amante e [illegible] (western).

DOMODOSSOLA
CATENA: Quelle di Ambrogio (drammatico).
CORSO: Francesco all'alba (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: Un tipo che mi piace.

GHEMME
ITALIA: riposo.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Un gioco per Evelina (drammatico), con E. Sommer e M. Guglielmi.
MODERNO: Di più, ancora di più (drammatico), con K. Gruenberg e St. Farmer.

OMEGNA
SOCIALE: Easy Rider (giallo-drammatico).
SPLENDOR: Noi due a Manhattan (commedia) con D. Janson.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE
COMUNALE: Amo mia moglie.
PELLICO: Quelli belli siamo noi.
VITTORIA: Il cadavere degli artigli d'acciaio.

VERBANIA
APOLLO: Non è più tempo d'eroi (guerra) con J. Fonda.
ARISTON: Una squillo per l'ispettore Klute (drammatico) con J. Fonda, D. Sutherland.
IMPERO: Un maggiolino tutto matto (comico), D. Jones, D. Tomlinson.
SOCIALE (Intra): Il cigno dagli artigli di fuoco (drammatico), H. Tappert, W. Peters.
SOCIALE (Pallanza): La moglie nuova (commedia), S. Sandrelli.